



**REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO “TOMMASO AVERSA”**  
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Cod. mecc. MEIC84600D – Cod. fiscale 93002940836 – E-mail [meic84600d@istruzione.it](mailto:meic84600d@istruzione.it)  
P.E.C. [meic84600d@pec.istruzione.it](mailto:meic84600d@pec.istruzione.it) – Sito Web <http://www.ictommasoaversa.it>  
Piazza Vittorio Veneto, 6 – Mistretta (me) Tel – Fax 0921/381041



## **REGOLAMENTO ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO**

**Elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto**

**in data 07/12/2022**

**in relazione alle LINEE DI ORIENTAMENTO Legge 21 maggio 2017**

**e alle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di**

**Bullismo e Cyberbullismo 13 GENNAIO 2021**

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

## **Premessa**

Il bullismo è un fenomeno conosciuto, ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione e collaborazione delle principali agenzie educative presenti sul territorio, della famiglia e della scuola. Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno assai diffuso attualmente in ambito scolastico. Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo per garantire a tutti gli alunni un sereno processo di crescita e apprendimento; *"...alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"*. (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

Per tale motivo risulta necessario porre in atto sia misure educativo-formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

## **Finalità del Regolamento**

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su quattro livelli distinti: alunni, docenti, famiglie, agenzie educative;
- individuare e disporre modalità di prevenzione ed intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di interventi calibrati nei casi in cui si verificano e accertino episodi di tal natura.

## **Riferimenti normativi**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021), strumento flessibile e aggiornabile per rispondere alle sfide educative e pedagogiche legate alla costante evoluzione delle nuove tecnologie.

## **Bullismo e Cyberbullismo**

### Definizione di bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo sono:

- Intenzionalità : le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione : i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere : la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

### Le tipologie degli atti di bullismo

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie;

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

### I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- bullo : vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- vittima : non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- sostenitori del bullo : non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- spettatori passivi : non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- difensori della vittima : capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze

### Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;

- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- Anonimato - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- Rapida diffusione - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Senza tempo e senza spazio: l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

### Le tipologie

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- esclusione: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

### I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

### **Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori**

#### Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;

- comportamenti autolesionistici;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine del cybebullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

**Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.**

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:

- esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- squilibrio emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyber bullo:

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;

- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime

### **Come cambia la scuola?**

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

In particolare:

- Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un **referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il ruolo di tale docente è dunque centrale.
- Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una **formazione del personale scolastico** sul tema.
- Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
- In un'ottica di alleanza educativa, il **Dirigente Scolastico** che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti e il patto educativo di corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.
- Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali 7 sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

### **Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima di cyberbullismo?**

Ciascun **minore ultraquattordicenne** (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del

social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al **Garante per la protezione dei dati personali**, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

### **In cosa consiste il provvedimento di carattere amministrativo?**

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di **ammonimento** prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del **questore** (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età. Sarebbe stato auspicabile evitare l'applicazione ai minori della procedura di ammonimento e promuovere invece la responsabilizzazione degli autori di atti di bullismo e cyberbullismo attraverso il ricorso a procedure che ne prevedano l'ascolto e la partecipazione.

### **Qual è il ruolo dei servizi territoriali?**

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

## **RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;



- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

## 2. IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

## 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## 5. IL DOCENTE:

- Predisporre una omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo;
- Promuove uno spirito di solidarietà verso la vittima;
- Condanna atteggiamenti omertosi;
- Promuove una cultura dei valori della cittadinanza;
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

## 6. I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; x conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

### Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

## **La prevenzione**

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti una referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori. E' stata istituita, inoltre, una giornata a tema antibullismo.

## **La collaborazione con l'esterno**

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile. Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

## **Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyber bullismo**

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

### **Le fasi fondamentali sono quattro:**

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;



Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella).

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti Bullismo Consiglio di classe/interclasse Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI E/O DISCIPLINARI	Dirigente Referenti Bullismo  Coordinatori consiglio di classe/Interclasse Docenti  Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Informare e coinvolgere i genitori Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo  Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe Interventi/discussione in classe  Lettera di scuse da parte del bullo Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola Compito sul bullismo/cyberbullismo Gestione della relazione Counselling  Supporto di rete
4. MONITORAGGIO	Dirigente Referenti bullismo Docenti	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo: Se il caso è risolto rimanere attenti Se la situazione continua proseguire con gli interventi

## **ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO**

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

### **Responsabilità e obblighi**

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere". L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria. L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minore autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio. La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"(CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p. Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

## **Sensibilizzare e informare non basta: gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico**

### **I sintomi**

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;

- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola; · distacco affettivo; -comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

**Dove si possono trovare i moduli da compilare?**

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili ed identificabili.
- Il modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: [meic84600d@istruzione.it](mailto:meic84600d@istruzione.it)
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente (prof.ssa Catania Susanna) e/o al Dirigente .



ALLEGATO A

**Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione**

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_ Scuola: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima Classe:

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato.

Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

---

5. Quante volte sono successi gli episodi?

---



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 12/09/2022 con delibera n.29

### PREMESSA

Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli stranieri nella società è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario.

L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come sua finalità. Gli alunni stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti.

Per creare le condizioni ottimali per questi studenti e studentesse e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative (L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, “Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’interculturale” dell’Osservatorio nazionale MIUR, settembre 2015 e Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, MIUR, Febbraio 2014) nasce il **protocollo d’accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri**.

Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l’inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l’integrazione e il successo formativo.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- ✓ Costituzione Italiana Art. 3, Art. 34.
- ✓ Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998.
- ✓ Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica).
- ✓ DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- ✓ Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola) MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006.
- ✓ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- ✓ MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri–D.P.R. n. 122/2009.
- ✓ Nota MIUR prot. 465/2012.
- ✓ Nota MIUR prot. 236/2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.
- ✓ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

## FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✓ agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✓ fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- ✓ creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- ✓ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana possono essere presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, così come indicato dal documento del MIUR sopraccitato, è la **Commissione Accoglienza**, composta dal Dirigente Scolastico e dagli insegnanti coinvolti nell'ambito del processo di accoglienza.

La Commissione Accoglienza/Intercultura è normalmente coordinata dall'Insegnante Funzione Strumentale Area 3 (Sostegno alunni/famiglie) che si occupa di :

- ✓ raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- ✓ effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- ✓ fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del “Regolamento di Istituto”, nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
- ✓ richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale;
- ✓ effettuare uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento dell'alunno neoarrivato;
- ✓ proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe;
- ✓ organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;

- ✓ individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- ✓ curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- ✓ verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- ✓ porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF.

Fanno parte della commissione accoglienza:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico.
- Docente FF.SS area 3.
- docenti del team/consiglio di riferimento per l'alunno da inserire.
- assistente amministrativo della segreteria didattica.

La commissione può operare al completo oppure uno o più membri possono lavorare autonomamente, a seconda delle necessità.

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine, dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1) Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2) Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- 3) Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento.

### 1) AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRAITICA

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunno con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico.

L'iscrizione di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; inoltre la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto;

### 1.1 COMPITI DELLA SEGRETERIA

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo:

#### 1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali.

Vengono richiesti e fotocopiati i documenti di identità dell'alunno e del genitore, il codice fiscale dell'alunno e del genitore, i certificati attestanti le vaccinazioni (l'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017, conversione del DL 73/2017, riguarda anche i minori stranieri non accompagnati, minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di

rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili), il permesso di soggiorno, i documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico dell'alunno. Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi.

I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno.

Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché "la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge".

- 2. Fornisce informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.**
- 3. Fornisce ai genitori la modulistica bilingue (se presente )per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola).**
- 4. Avvisa il referente per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri FF.SS area 3.**  
Viene così stabilita, per i giorni immediatamente successivi al momento dell'iscrizione, la data del primo incontro tra la famiglia e la Commissione accoglienza.
- 5. Procede all'iscrizione dell'alunno** (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.
- 6. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l'accoglienza e l'integrazione tutti i dati raccolti FF.SS Area 3.**

## **2) AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

I docenti della Commissione Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri predispongono il primo incontro con l'alunno straniero e con la sua famiglia.

### **La Commissione:**

- a. Esamina la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell'alunno.
- b. Si documenta sul sistema scolastico in vigore nel Paese d'origine dell'alunno.

- c. Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, interessi, abilità, aspettative (eventualmente in presenza del mediatore culturale) e sottolinea la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- d. Effettua un colloquio con l'alunno e somministra una prova volta alla valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi del discente. Durante il colloquio, che potrebbe prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, anche la presenza di un docente di lingua straniera, la commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell'alunno: tali informazioni sono utili per conoscere il progetto migratorio della famiglia, definire meglio il percorso scolastico pregresso, individuare particolari bisogni e necessità. A tal fine si utilizzerà la scheda allegata (All.1: scheda conoscitiva alunno straniero).  
Si raccomanda di assumere un atteggiamento di estremo rispetto e di evitare un approccio che possa essere frainteso e considerato invasivo. I docenti, in questa sede, fanno presente ai genitori la necessità di portare avanti una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell'alunno. In particolare i docenti dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede all'alunno: la frequenza delle lezioni, l'esecuzione dei compiti a casa, la gestione del materiale scolastico, il rispetto della disciplina.  
Dopo questo primo colloquio, la Commissione convoca l'alunno per il giorno successivo per fargli svolgere le prove di accertamento linguistico e per verificare il possesso di competenze afferenti all'area logico-matematica e all'area tecnico-artistica. Per necessità comunicative con le famiglie degli alunni stranieri frequentanti l'istituto, di tipo urgente, e nell'impossibilità di prevedere la presenza del mediatore culturale, è possibile ricorrere a un alunno straniero frequentante l'istituto che abbia comprovate competenze linguistiche. Tale pratica va attuata per emergenze non prevedibili e per evitare situazioni di stallo comunicativo e deve tenere conto delle norme sulla tutela della privacy, per cui va effettuata solo dopo aver opportunamente riflettuto sulla natura della comunicazione. Dal punto di vista didattico essa permette, da un lato, di risolvere velocemente situazioni comunicative impellenti, non altrimenti risolvibili, dall'altro di valorizzare le competenze degli alunni apprendenti l'italiano come L2.
- e. Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola ed effettua una prima visita dell'Istituto.
- f. Raccoglie informazioni sulle sezioni del plesso per individuare la classe di inserimento più idonea.
- g. Compila una relazione sull'alunno, contenente la proposta motivata di assegnazione alla classe.
- h. Propone l'assegnazione alla classe.

#### **Il Dirigente Scolastico:**

- assegna l'alunno alla classe;
- informa il Collegio docenti.

### **3) AREA EDUCATIVO-DIDATTICA**

Scelta ed assegnata la classe (generalmente intercorre una settimana tra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento), la **Commissione Accoglienza:**

- a. Predisporre un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni necessarie riguardanti l'alunno neo-iscritto e per concordare il giorno ingresso in aula, in modo che la classe sia informata dell'arrivo del nuovo alunno e coinvolta nella sua accoglienza.
- b. Individua adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2) e li presenta ai docenti del team/consiglio di classe che accoglieranno l'alunno straniero.
- c. Individua, insieme ai docenti della classe, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione a livello didattico (uso di materiali facilitanti l'apprendimento, quali materiali visivi, musicali, grafici, mappe per contestualizzare, modalità di semplificazione dei testi).

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013)

### **Il Consiglio Di Classe:**

Durante le prime settimane di inserimento in una classe corrispondente all'età anagrafica, i docenti del team didattico o del consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente provvederà all'assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell'età anagrafica, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi entro un mese dall'ingresso dell'alunno.

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
- Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine.
- Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento
- Individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline.
- Predispongano, insieme alla commissione integrazione, l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.
- Individuino modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio.
- Rilevino criticità e si confrontino con la Commissione Accoglienza.

## LA VALUTAZIONE

“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- ✓ del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- ✓ della situazione scolastica di partenza;
- ✓ del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- ✓ del conseguimento degli obiettivi;
- ✓ degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- ✓ della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ di eventuali condizioni di disagio;
- ✓ della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- ✓ dell'impegno dimostrato;
- ✓ delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

**1^ livello** - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

**2^ livello** - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

**3^ livello** - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

**4^ livello** - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.



Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

E opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di evoluzione dell'alunno.

Atti da prevedere per la Valutazione:

- produrre un documento di valutazione formativa, adattabile in base alle diverse esigenze, definito dal Collegio Docenti, che prenda in considerazione il percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento;
- per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia) prevedere forme di valutazioni modulate in modo specifico per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo;
- definire griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi e diffonderne esempi concreti;
- per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue* (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...).
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

### ***Esame di stato al termine del primo ciclo***

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

### ***Compilazione del documento di valutazione***

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009 e confermata nella Circolare Miur n.1865 del 10/10/2017 recante le "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione".

Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento e dalla Circolare:

- ✓ diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- ✓ assegnazione di voti espressi in decimi e/o livelli di apprendimento per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ✓ rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

### ***Le prove d'esame***

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base). Si evidenzia quanto segue: le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

### **ORIENTAMENTO**

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri richiamano l'attenzione sull'importanza che ha il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, facendo riflettere sul fatto che i dati statistici evidenziano che la maggioranza degli studenti stranieri viene indirizzata o si indirizza verso l'istruzione tecnica e professionale e che l'unico liceo che sembra esercitare una qualche attrazione sugli studenti stranieri sia il liceo scientifico. Risulta evidente che una scelta di tal genere può portare, se perpetuata nel tempo, a una segregazione formativa all'interno di alcuni istituti. È fondamentale, allora, che la scuola curi con grande attenzione l'informazione "delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi". La commissione accoglienza e integrazione, insieme alla Commissione Orientamento, in previsione degli incontri di orientamento organizzato per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si accerteranno che anche i genitori degli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la classe terza siano debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

### **AREA SOCIALE**

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha necessità di far riferimento alle risorse del territorio, alla collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e, in modo particolare con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. A tal scopo la Commissione Accoglienza e Integrazione

1. Promuove e stabilisce rapporti con gli enti locali, in particolare con il Comune;
2. Stabilisce contatti con le associazioni presenti sul territorio per costruire percorsi comuni di inserimento sociale delle famiglie degli alunni stranieri.

**Allegato 1: Scheda conoscitiva alunno straniero**

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_ CITTADINANZA \_\_\_\_\_

**COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE**

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_

5. \_\_\_\_\_

6. \_\_\_\_\_

ABITANTE A \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ (PR.) \_\_\_\_\_

TEL \_\_\_\_\_

IN CASO DI NECESSITÀ C'È QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE? \_\_\_\_\_

1) L'ALUNNO È IN ITALIA DAL \_\_\_\_\_

2) L'ALUNNO COME È ARRIVATO IN ITALIA?

DIRETTAMENTE CON LA FAMIGLIA

PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

ALTRO (SPECIFICARE) \_\_\_\_\_

3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA?  SI  NO

4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA \_\_\_\_\_

5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA  SI  NO

6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA  SI  NO

7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:

-ASILO NIDO  SI  NO

- SCUOLA DELL'INFANZIA  SI  NO

- SCUOLA PRIMARIA SI NO

- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SI NO

### LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MATERNA \_\_\_\_\_

LINGUE PARLATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE ALTRO \_\_\_\_\_

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: \_\_\_\_\_

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE ALTRO \_\_\_\_\_

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE?

MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 SI NO

SE SI PER QUANTE ORE/SETT? \_\_\_\_\_

PER QUANTI ANNI? \_\_\_\_\_

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? \_\_\_\_\_

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE

PADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

### RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

- RISPETTA LE CONSEGNE SI NO
- RISPETTA LE REGOLE SI NO
- HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO
- È ISOLATO SI NO
- È INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO
- È INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO
- ALTRO \_\_\_\_\_

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA

(gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

---

---

---

---

---

---

---

---

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia)

---

---

---

---

---

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? \_\_\_\_\_

**ALLEGATO 2**

<b>LIVELLO BASE</b>	<b>A1</b>	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	<b>A2</b>	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p>
<b>LIVELLO AUTONOMO</b>	<b>B1</b>	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	<b>B2</b>	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
<b>LIVELLO PADRONANZA</b>	<b>C1</b>	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	<b>C2</b>	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

**ALLEGATO 3**



**REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO “TOMMASO AVERSA”**  
**SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**  
 Cod. mecc. MEIC84600D – Cod. fiscale 93002940836 – E-mail [meic84600d@istruzione.it](mailto:meic84600d@istruzione.it)  
 P.E.C. [meic84600d@pec.istruzione.it](mailto:meic84600d@pec.istruzione.it) – Sito Web <http://www.ictommasoaversa.it>  
 Piazza Vittorio Veneto, 6 – Mistretta (me) Tel – Fax 0921/381041



I.C.” T. AVERSA”, Scuola primaria Scuola Secondaria di Primo Grado

plesso:.....

CONSIGLIO DELLA CLASSE : .....

ALUNNO/A:.....

Il Consiglio della classe ....., tenuto conto della situazione d'ingresso dell'alunno/a.....(nome e cognome), di anni....., inserito/a in questa classe da.....(data) e proveniente dal seguente Paese....., di lingua madre....., e dunque non -italofono/a, avendo rilevato le seguenti difficoltà di apprendimento dovute ad una lacunosa e frammentaria CONOSCENZA della LINGUA ITALIANA, che l'alunno/a ha avuto modo di sperimentare per la prima volta a livello colloquiale in questa comunità scolastica di nuovo inserimento, e dunque solo da .....(poche settimane/1 mese/altro), a fronte della impossibilità da parte dell'alunno/ di comprendere il lessico specifico delle discipline oggetto di studio,

**PROPONE**

un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi precisati di seguito nel corso dell'anno:

DISCIPLINE	OBIETTIVI SEMPLIFICATI a lungo termine	NOTE	ESONERO nel I TRIMESTRE (SI/NO)
ITALIANO-L2			
STORIA			
GEOGRAFIA			
MATEMATICA			
SCIENZE			
INGLESE			
FRANCESE			

ED. FISICA			
ARTE E IMMAGINE			
TECNOLOGIA			
MUSICA			
EDUCAZIONE CIVIA			

- Il C. di C. decide di comune accordo di esonerare l'alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline: (esempio) \_\_\_\_\_
- Il C.d.C. decide che l'alunno, ai fini del potenziamento linguistico, trovandosi in classe \_\_\_\_\_ e non in I, seguirà nelle ore di ..... (esempio. II lingua straniera) l'ora di grammatica italiana in altra classe, e precisamente: \_\_\_\_\_  
(Esempio: Lunedì, III ora: grammatica in I D, (e così via, sulla base dell'orario delle lezioni di italiano delle classi prime).

Mistretta, .....

Il CdC:

Il D.S.:

I genitori:

L'alunno/a:



ALLEGATO 4



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO “TOMMASO AVERSA”**  
 SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
 Cod. mecc. MEIC84600D – Cod. fiscale 93002940836 – E-mail [meic84600d@istruzione.it](mailto:meic84600d@istruzione.it)  
 P.E.C. [meic84600d@pec.istruzione.it](mailto:meic84600d@pec.istruzione.it) – Sito Web <http://www.ictommasoaversa.it>  
 Piazza Vittorio Veneto, 6 – Mistretta (me) Tel – Fax 0921/381041



SCHEMA DI VALUTAZIONE del I TRIMESTRE, A.S. 20.../20.....

ALUNNO/A: .....

CLASSE:.....

Percorso di acquisizione linguistica: **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2:**  
 Obiettivi I trimestre: livello A1

OBIETTIVI	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano:</i></li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Comprende e utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto:</i></li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenta se stesso e gli altri:</i></li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Interagisce su temi di carattere personale, ad es. : dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby:</i></li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori:</i></li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conosce le regole grammaticali proposte nello studio:</i></li> </ul>	
NOTE:	

**VALUTAZIONE NELLE ALTRE DISCIPLINE:**


*NOTE:*

**Mistretta,**

**Il Coordinatore per il C.d.C.:**

**Il Dirigente Scolastico**

**I genitori**